

TRENTESIMO RADUNO ANNUALE ASEAP
AIROLA (BN) 25 APRILE 2023
PASQUA. TEMPO DI LIBERTA' E DI LIBERAZIONE
Conferenza di padre Antonio Rungi



-Saluti e ringraziamenti

- Ricordo dei defunti

- Esperienza condivisa con l'Aseap

Introduzione.

Ho scelto liberamente questo tema per due motivi principali. Il primo motivo è che oggi è sempre più forte il bisogno di libertà, in quanto in tante parti del mondo non viene assolutamente garantita, soprattutto quella religiosa, di opinione emigrazione. Il secondo motivo è che oggi in Italia celebriamo la Festa della Liberazione, in quanto il 25 aprile 1945 fu liberata dalle forze straniere e dai regimi dittatoriali che la coinvolsero nel secondo conflitto mondiale. Ma il principale e spirituale motivo è che la Pasqua è tempo di libertà e di liberazione secondo gli insegnamenti del Vangelo e del Magistero della Chiesa.

Su questi papa Francesco è molto chiaro: "In un mondo «schizofrenico», sempre «più schiavo» di mode, ambizioni e denaro, ecco la vera libertà proposta da Gesù stesso e realizzata, anche nelle prove, dagli apostoli e dai tanti cristiani che oggi sono vittime delle persecuzioni, restando comunque sempre liberi. Una delle parole che si ripete tanto in questo tempo pasquale è "libertà", essere liberi».

E «Gesù, con la sua opera redentrice, ci ha ridonato la libertà, la libertà dei figli». Nel parlato quotidiano; tante volte pensiamo che essere libero significa fare quello che io voglio e tante volte»; ma significa anche «diventare schiavo, perché se quello che io voglio è una cosa che mi tiene oppresso dal cuore, io sono schiavo di quello, non libero».

«L'uomo libero non ha paura del tempo: lascia fare a Dio, dà spazio perché Dio agisca nel tempo: l'uomo libero è paziente. La vera libertà ha la pazienza di saper aspettare,

di lasciar fare a Dio». Dal punto di vista giuridico, per libertà si intende in linea di massima il diritto di ogni individuo di disporre liberamente della propria persona.

Testo del Vangelo di Giovanni 8,31-42

31Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; 32conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». 33Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: «Diventerete liberi»?». 34Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. 35Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. 36Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. 37So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. 38Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». 39Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. 40Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. 41Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». 42Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato.

1.La verità che ci libera

L'espressione di Gesù: "La verità vi farà liberi" (Gv 8, 32) deve illuminare e guidare in questo campo ogni riflessione teologica e ogni decisione pastorale.

Quindi ogni decisione che riguarda anche la vita di un'associazione cattolica come l'Aseap, riconosciute ed approvate dalla legittima autorità ecclesiastica.

In questi 30 anni di vita tutto è stato fatto per una presenza pastorale e di animazione delle varie realtà ove voi ex-alunni passionisti e noi religiosi passionisti con orgoglio abbiamo cercato di testimoniare mediante l'amore a Gesù Crocifisso, alla Chiesa e alla Congregazione fondata da san Paolo della Croce, oltre 300 anni fa.

Della storia di questa ampia famiglia religiosa ne fate legittimamente parte voi ex alunni e famiglie della ex-provincia passionista dell'Addolorata, confluita come tutte le altre nel 2015 nell'unica provincia passionista d'Italia, Francia e Portogallo, intitolata a Maria Presentata al Tempio, che oggi coordina la famiglia passionista in questo vasto territorio europeo ed intercontinentale.

Al centro di ogni nostra riflessione e decisione deve esserci sempre Lui: Cristo Gesù, che in questo periodo pasquale lo contempliamo da risorto e che ci invita a rinascere e a risorgere, nonostante i tanti problemi e le infinite difficoltà che si presentano sul cammino di ognuno di noi. "Mediante la sua croce e la sua risurrezione, Cristo ha operato la nostra redenzione che è liberazione nel senso più forte, in quanto ci ha liberati dal male più radicale, cioè dal peccato e dal potere della morte".

"Questa verità, che viene da Dio, ha il proprio centro in Gesù Cristo, Salvatore del mondo. (4) Da lui, che è "la Via, la Verità e la Vita" (Gv 14, 6), la Chiesa riceve ciò che offre agli uomini. Dal mistero del Verbo incarnato e redentore del mondo essa attinge la verità sul Padre e sul suo amore per noi, come anche la verità sull'uomo e sulla sua libertà".

Liberarsi dal male: è il primo passo per la libertà.

Quando la Chiesa, ammaestrata dal suo Signore, fa salire la propria preghiera verso il Padre nella preghiera più comune e conosciuta del Pater Noster, nella quale chiediamo a Dio di "liberarci dal male". Tale preghiera implora che il mistero della salvezza agisca con potenza nella nostra esistenza quotidiana. Essa sa che la croce redentrice è veramente la fonte della luce e della vita e il centro della storia. La verità, che le arde in cuore, la spinge a proclamare la buona novella e a distribuirne i frutti di vita mediante i sacramenti. Da Cristo redentore prendono avvio il suo pensiero e la sua azione quando, davanti ai drammi che dilanano il mondo, essa riflette sul significato e sulle vie della liberazione e della vera libertà.

Basta dare uno sguardo al mondo di oggi e non solo alla guerra in Ucraina, ma anche in altre parti del mondo, come pure a tante ingiustizie, miserie e povertà, frutto del male e non del bene, per capire che la strada della liberazione dal male dell'umanità è lunga, faticosa e difficile. Ma bisogna credere, sperare ed operare in tale direzione.

2. La verità, condizione di libertà

La verità, a cominciare dalla verità sulla redenzione, che sta al cuore del mistero della fede, è così la radice e la regola della libertà, il fondamento e la misura di ogni azione liberatrice. L'apertura alla pienezza della verità s'impone alla coscienza morale dell'uomo, egli deve cercarla ed esser pronto ad accoglierla, quando essa a lui si presenta.

Viviamo in un modo di falsità, di menzogne, di insincerità, a partire dalle stessa informazione che passiamo e facciamo passare. Dalle false notizie alle false identità. Si manipola e si falsifica tutto e chi vuole danneggiare e distruggere una persona oggi lo fa impunemente mediante i social media.

Una volta si falsificano le cose, oggi si falsificano le persone. Noi dobbiamo essere dalla parte della verità, secondo l'ordine di Cristo Signore. Per cui il primo importante impegno per tutti i cristiani è presentare la verità evangelica a tutti gli uomini, e questi hanno diritto a che essa sia loro proposta. Il suo annuncio, nella forza dello Spirito, comporta il pieno rispetto della libertà di ciascuno e l'esclusione di qualsiasi forma di costrizione e di pressione.

3. Lasciarsi guidare dallo Spirito nella ricerca della verità.

Nella ricerca e nella diffusione della verità bisogna lasciarsi guidare dallo Spirito Santo. Come nel giorno di Pentecoste lo Spirito Santo introduce la Chiesa e i discepoli di Cristo Gesù "alla verità tutta intera" (Gv 16, 13), così deve essere per noi. Un Pentecoste continua di rinascita, di vita, di superamento di paure e di ostacoli, con il coraggio di chi crede, spera ed ama.

E' lo Spirito Santo che dirige il corso dei tempi e "rinnova la faccia della terra" (Sal 104, 30). È lui che è presente nella maturazione d'una coscienza più rispettosa della dignità della persona umana. Lo Spirito Santo è all'origine del coraggio, dell'audacia e dell'eroismo: "Dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà" (2 Cor 3, 17).

4. La liberazione cristiana

Gesù annuncia la buona novella del regno di Dio e chiama tutti gli uomini alla conversione: "Convertitevi e credete al vangelo" e i primi a rispondere a questo invito sono i che accolgono il vangelo e vengono evangelizzati (Mt 11, 5).

Gesù rivela la sua azione messianica in favore di coloro che attendono la salvezza da Dio. Più ancora, il Figlio di Dio, che si fece povero per amor nostro, vuol essere riconosciuto nei poveri, in coloro che soffrono o sono perseguitati: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25, 40).

La liberazione del cristiano passa attraverso il superamento del proprio egoismo, del proprio interesse, dell'arrivismo, carrierismo, dalla inesistente superiorità dell'uno nei confronti dell'altro, delle razze, dei confini, delle culture e delle religioni, ma nel riconoscersi tutti fratelli e sorelle, figli della stessa pianta, fiori dello stesso prato.

Ma è soprattutto con la forza del suo mistero pasquale che Cristo ci ha liberati. Con la sua obbedienza perfetta sulla croce e con la gloria della risurrezione, l'Agnello di Dio ha tolto il peccato del mondo e ci ha aperto la via della definitiva liberazione.

Col nostro servizio e il nostro amore, ma anche con l'offerta delle nostre prove e sofferenze, noi partecipiamo all'unico sacrificio redentore di Cristo, completando in noi "quello che manca ai patimenti di Cristo, in favore del suo corpo, ch'è la Chiesa" (Col 1, 24), nell'attesa della risurrezione dei morti.

Il centro dell'esperienza cristiana della libertà sta nella giustificazione per mezzo della grazia della fede e dei sacramenti della Chiesa. Questa grazia ci libera dal peccato e ci introduce nella comunione con Dio. Per mezzo della morte e della risurrezione di Cristo ci è offerto il perdono. L'esperienza della nostra riconciliazione col Padre è frutto dello Spirito Santo. Dio si rivela a noi come Padre di misericordia, davanti al quale ci possiamo presentare con totale fiducia.

Riconciliati con lui e ricevendo quella pace di Cristo, che il mondo non può dare, siamo chiamati ad essere artefici di pace in mezzo a tutti gli uomini.

In Cristo noi possiamo vincere il peccato, e la morte più non ci separa da Dio; essa sarà finalmente distrutta al momento della nostra risurrezione, che è simile a quella di Gesù. Anche il "cosmo", di cui l'uomo è il centro e il vertice, attende di essere "liberato dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio" (Rm 8, 21).

5.Domande per una verifica ed una programmazione dell'Aseap

Quali libertà pensiamo di non avere e possedere?

Chi ci limita nelle nostre libertà?

Cosa ci ostacola per sentirci liberi di operare?

Da quali schiavitù personali dobbiamo liberarci?

Quali paure ci ostacolano nel cammino di liberazione del cuore e della mente? la salute, gli anni, i soldi, i numeri, i luoghi, la morte, le persone con cui viviamo e ci relazioniamo, il nostro futuro e quello dei nostri cari?

Quali schiavitù sociali ostacolano il processo di liberazione del mondo d'oggi?

Da quali schiavitù deve liberarsi la chiesa nelle sue varie componenti?